

DELIBERAZIONE N° 641

SEDUTA DEL 10 GIU. 2014

POLITICHE DI SVILUPPO, LAVORO,
FORMAZIONE E RICERCA

DIPARTIMENTO

OGGETTO L.R. n. 47/1998 e s.m.i.; D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale relativamente al Progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto eolico, denominato "Custolito", e relative opere connesse, da realizzare in agro del Comune di Montalbano Jonico (MT).
Proponente: CARGO S.r.l. (CF e P. IVA 00825660764), con sede legale presso il comune di POTENZA (PZ) in VIA TIRRENO, 63.

Relatore ASS. LIBERALI

La Giunta, riunitasi il giorno 10 GIU. 2014 alle ore 14,50 nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1. Maurizio Marcello PITTELLA	Presidente	X	
2. Flavia FRANCONI	Vice Presidente	X	
3. Aldo BERLINGUER	Componente	X	
4. Raffaele LIBERALI	Componente	X	
5. Michele OTTATI	Componente	X	

Segretario: AVV. DONATO DEL CORSO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° 7 pagine compreso il frontespizio
e di N° 1 allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____ per € _____

Assunto impegno contabile N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____

Esercizio _____ per € _____

IL DIRIGENTE

Atto soggetto a pubblicazione integrale per estratto

LA GIUNTA REGIONALE

- VISTA** la legge 17 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, recante *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*;
- VISTO** il decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e s.m.i. recante *“Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”*;
- VISTO** il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 e s.m.i. recante *“Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”*;
- VISTA** la legge regionale 19 gennaio 2010, n.1 recante *“Norme in materia di energia e Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale. D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 – L.R. n. 9/2007”*;
- VISTA** la legge regionale 15 febbraio 2010, n.21 recante *“Modifiche ed integrazioni alla L. R. 19.01.2010, n. 1 e al Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale”*;
- VISTA** la Legge regionale 26 aprile 2012, n. 8 recante *“Disposizioni in materia di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili”*;
- VISTA** la Legge regionale 9 agosto 2012, n. 17 recante *“Modifiche alla Legge Regionale 26 aprile 2012, n. 8”*;
- VISTO** il decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010 *“Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”*;
- VISTO** il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 15 marzo 2012, (G.U.R.I. n. 78 del 2 aprile 2012), recante *“Definizione e qualificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione delle modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle Regioni e delle province autonome”* (c.d. decreto burden-sharing);
- VISTA** la deliberazione di giunta regionale 29 dicembre 2010, n. 2260 (*Legge regionale 19 gennaio 2010 n. 1, articolo 3 - Approvazione Disciplinare e relativi allegati tecnici*);
- VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante *Norme in materia ambientale*;
- VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;
- VISTA** la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 47 e successive modifiche e integrazioni, recante *Disciplina della valutazione di impatto ambientale e norme per la tutela dell'ambiente*;
- VISTO** il decreto legislativo n. 165 del 30/03/2001 e s.m.i. recante *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze dalle Pubbliche Amministrazioni*;
- VISTA** la legge regionale 2 marzo 1996 n.12 e successive modifiche e integrazioni, recante *Riforma dell'organizzazione amministrativa regionale*;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 13 gennaio 1998, n.11 (*Individuazione degli atti di competenza della Giunta*);

- VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta regionale 28 dicembre 2013, n. 320, recante *"Nomina dei componenti della Giunta Regionale e del Vice Presidente e attribuzione relative deleghe"*.
- VISTE** le deliberazioni della Giunta regionale 03 maggio 2006 n. 637 (*Modifica della D.G.R. n. 2903 del 13.12.2004: Disciplina dell'iter procedurale delle proposte di deliberazione della Giunta regionale e dei provvedimenti di impegno e liquidazione della spesa*) come modificata da ultimo dalla D.G.R. 23 aprile 2008, n. 539;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 23 maggio 2005, n.1148 (*L.R. 2 marzo 1996, n. 12 e succ. modif. – Denominazione e configurazione dei Dipartimenti Regionali relativi alle aree istituzionali della Giunta Regionale e della Presidenza della Giunta*) come rettificata dalla deliberazione della Giunta Regionale 05 luglio 2005, n.1380;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 05 ottobre 2005, n.2017 (*Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali dei dipartimenti dell'area istituzionale della Presidenza e della Giunta. Individuazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali individuali e declaratoria dei compiti loro assegnati*);
- VISTE** inoltre, le deliberazioni della Giunta regionale numeri 125/06, 1399/06, 1568/06, 1571/06, 1573/06, 1729/06, 1946/06, 1167/07, 310/08 e 464/08, recanti parziali modifiche alla declaratoria di alcune strutture dei Dipartimenti regionali;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 16 aprile 2013 n. 421 (*Ridefinizione parziale degli ambiti di competenza e degli incarichi dirigenziali dei Dipartimenti Attività Produttive e politiche dell'impresa e Formazione Lavoro Cultura Sport.*);
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 19 febbraio 2014, n. 227 (*Denominazione e configurazione dei dipartimenti regionali relativi alle aree istituzionali "Presidenza della Giunta" e "Giunta regionale*);
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 19 febbraio 2014, n. 233 (*Conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca*);
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 30 aprile 2014, n. 502 (*Art. 17 L.R. n. 12/96. Incarichi dirigenziali ad interim presso Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca e Dipartimento Politiche Agricole e Forestali.*);

PREMESSO CHE:

- la Associazione Temporanea di Imprese con capogruppo CARGO S.r.l. (CF e P. IVA 00825660764), con sede legale presso il comune di POTENZA (PZ) in VIA TIRRENO, 63 ed altre consociate ELETTRIVIT S.r.l. e SOLEA IMPIANTI S.r.l., ha presentato, con nota acquisita al protocollo regionale al n. 145453/73AD del 30/08/2011, istanza di autorizzazione unica, ai sensi degli artt. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e dell'art. 3 della legge regionale della Basilicata 19 gennaio 2010 n. 1, per la costruzione e l'esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, denominato *"Custolito"*, delle relative opere connesse e delle infrastrutture indispensabili, per una potenza complessiva di 24,0 MWe. Comune principale impianto: Montalbano Jonico (MT),
- con nota acquisita al protocollo regionale in data 24/01/2012 e registrata in pari data con il n. prot. 0012898/75AB, la sopra identificata Società CARGO Srl, ai sensi della l.r. 47/1998 e del d.lgs. 152/2006, ha formalizzato l'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale,

- con nota acquisita al protocollo regionale in data 29/03/2012 e registrata in pari data con il n. prot. 0056764/75AB, la Organizzazione Lucana Ambientalista (OLA) ha trasmesso proprie osservazioni in merito al progetto di cui trattasi a sostegno della propria posizione contraria alla realizzazione del progetto,
- con nota del 23/03/2012, acquisita al protocollo regionale in data 02/04/2012 e registrata in pari data con il n. prot. 0059079/75AB, la Legambiente – Circolo di Montalbano ha trasmesso le medesime osservazioni proposte dalla OLA con la sopra richiamata nota,
- con nota acquisita al protocollo regionale in data 04/04/2012 e registrata in pari data con il n. prot. 0061160/75AB, il PD – Circolo di Montalbano ha trasmesso le medesime osservazioni proposte dalla OLA con la sopra richiamata nota,
- con nota del 28/03/2012, acquisita al protocollo regionale in data 04/04/2012 e registrata in pari data con il n. prot. 0061289/75AB, il Sig. Donato Lorubbio e la Sig.ra Alessia Palmira Lucia Grieco hanno presentato osservazioni che riprendono in parte le osservazioni proposte dalla OLA con la sopra richiamata nota,
- con nota del 21/03/2013, acquisita in pari data al protocollo regionale con il n. 0052339/75AB, il proponente ha trasmesso le integrazioni richieste dall'Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata ai fini dell'**AVVIO DEL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO** per l'ottenimento del giudizio di compatibilità ambientale,
- le LL.RR. 47/1998 e 1/2010, coordinano i procedimenti finalizzati al rilascio del Giudizio di Compatibilità Ambientale e dell'autorizzazione unica per gli impianti alimentati a fonte rinnovabile stabilendo che i medesimi siano oggetto di un unico procedimento amministrativo,

VISTA la nota 189406/75AF del 19/11/2013 con cui l'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio ha trasmesso alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, la scheda contenente le valutazioni tecniche espresse dalla Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio nella seduta del 06/11/2013, in ordine alla compatibilità dell'intervento rispetto ai valori paesaggistici tutelati;

VISTO il parere, espresso dalla Commissione regionale per la Tutela del Paesaggio nella seduta del 06/11/2013, **FAVOREVOLE** in considerazione che il parco eolico genera un basso impatto visivo conseguente all'orografia del territorio che rende il parco non visibile da punti di vista significativi o ne limita la percezione dai centri abitati più vicini in ragione della notevole distanza dagli stessi. Si prescrive inoltre la delocalizzazione delle macchine 7 e 4 in allineamento con le restanti macchine;

DATO ATTO che il C.T.R.A., nella seduta del 20/12/2013, come risulta dall'estratto del verbale allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 1), ha:

- ritenuto **CONDIVISIBILE** il parere espresso dalla Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio nella seduta del 06/11/2013,
- ritenuto **NECESSARIO** migliorare l'inserimento dell'impianto eolico di che trattasi prevedendo l'eliminazione degli aerogeneratori indicati con i numeri **T4** e **T7**,
- **CONSIDERATO** e **VALUTATO** le osservazioni presentate nel corso del procedimento di V.I.A. e sopra richiamate.

VISTO che il C.T.R.A., nella sopra citata seduta, ha espresso **PARERE POSITIVO** al rilascio del Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale relativamente alla soluzione progettuale costituita da n. 10 aerogeneratori, prevedendo l'eliminazione degli

aerogeneratori indicati con i numeri T4 e T7, in quanto risultano ubicati in posizione tale rispetto al resto degli aerogeneratori da generare il cosiddetto "effetto selva", essendo ubicati in posizione tale da non costituire un ideale allineamento percettivo con il resto degli aerogeneratori previsti in progetto, con le prescrizioni contenute nell'estratto del verbale della medesima seduta (Allegato 1);

- VISTA** la sentenza parziale n. 338/2013 con la quale il Tribunale Amministrativo Regionale per la Basilicata, aderendo all'orientamento giurisprudenziale secondo cui le decisioni relative alla V.I.A. non possono essere ritenute di mera gestione amministrativa, ha sancito che le competenze attribuite in materia alla Giunta Regionale non violano il fondamentale principio della separazione tra indirizzo politico e gestione amministrativa;
- CONSIDERATO** che la citata sentenza 338/2013, ha altresì statuito che il provvedimento conclusivo del procedimento di autorizzazione unica ex art. 12 del D.Lgs. 387/2003 è adottato dal Dirigente dell'Ufficio Energia all'esito dei lavori della Conferenza di servizi;
- DATO ATTO** che l'Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata ha trasmesso all'Ufficio Energia, con nota 0033770/75AB del 27/02/2014, l'estratto del verbale della citata seduta del C.T.R.A. (Allegato 1) ai fini dell'acquisizione agli atti della pertinente Conferenza dei servizi prescritta dall'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;
- RITENUTO** pertanto di dover procedere ai sensi e per gli effetti della L.R. n.47/98 e del D.Lgs.n.152/2006 Parte II al rilascio del Giudizio favorevole di Compatibilità Ambientale in base al parere espresso dal C.T.R.A. nella seduta 20/12/2013 con le prescrizioni contenute nel verbale della medesima seduta, allegato al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato 1);

Su proposta dell'Assessore alle Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

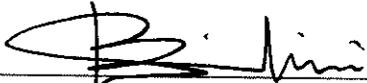
Per tutto quanto riportato in premessa

1. Di prendere atto dell'estratto del verbale della seduta del 20/12/2013 del Comitato Tecnico Regionale per l'Ambiente (C.T.R.A.), ex art. 16 della L.R. 47/1998, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato 1).
2. Di rilasciare il **GIUDIZIO FAVOREVOLE DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE** ai sensi della L.R. 47/98 e del D. Lgs. 152/2006, relativamente al **Progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto eolico, denominato "Custolito", e relative opere connesse, da realizzare in agro del Comune di Montalbano Jonico (MT)**, proposto dalla Società CARGO S.r.l. (CF e P. IVA 00825660764), con sede legale presso il comune di POTENZA (PZ) in VIA TIRRENO, 63, costituito da n. 10 aerogeneratori, indicati in progetto con i n. **T1a, T2a, T1, T2, T3, T5, T6, T8, T9 e T10**, aventi potenza unitaria pari a 2.0 MWe per una potenza complessiva dell'impianto pari a 20.0 MWe, con l'osservanza delle prescrizioni riportate nell'estratto del verbale della seduta del 20/12/2013 del C.T.R.A. (Allegato 1).
3. Di stabilire quale periodo di validità del Giudizio di Compatibilità Ambientale di cui sopra il termine di un anno per l'inizio dei lavori e cinque anni per l'ultimazione di tutti i lavori per il progetto di cui trattasi, entrambi a far data dall'adozione del provvedimento conclusivo del procedimento di autorizzazione unica, ex art. 12 del D. Lgs. 387/2003.
4. Di notificare il presente provvedimento alla società CARGO Srl, all'Ufficio Compatibilità Ambientale ed al Comune di Montalbano Jonico (MT).

L'ISTRUTTORE

("[Inserire Nome e Cognome]")

IL RESPONSABILE P.O.



(ing. Giuseppe BIANCHINI)

IL DIRIGENTE



(dott. Mariano TRAMUTOLI)

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.



"ALLEGATO 1"

**COMITATO TECNICO REGIONALE per l'AMBIENTE
(Art. 16 comma 5 della L.R. n. 47/98)**Estratto dal VERBALE DELLA SEDUTA DEL **20 dicembre 2013***(gliOMISSIS..... sono riferiti a parti del verbale inerenti ad altri progetti valutati nella stessa seduta del C.T.R.A.)*

Il Comitato, regolarmente convocato con lettera del giorno 10 dicembre 2013, protocollo n. 0202494/7502 e successive note n. 0204597/75AB del 12 dicembre 2013 e n. 0206083/75AB del 16 dicembre 2013 si è riunito il giorno 20 dicembre 2013 alle ore 10,00 per esaminare i progetti sotto riportati e posti all'ordine del giorno con la convocazione:

.....OMISSIS.....

4. L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.); D.L.vo n. 152/2006 - Parte II (e s.m.i.); D.L.vo n. 42/2004 (e s.m.i.); **Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico, e relative opere connesse, da realizzare in agro del Comune di Montalbano (MT). Proponente: CARGO S.r.l.**

.....OMISSIS.....

Presidente:	Dirigente Generale Dipartimento Ambiente, Territorio, Politiche della Sostenibilità	Dott. Donato Viggiano
Presenti:	Dirigente Ufficio Compatibilità Ambientale	Dott. Salvatore Lambiase
	Dirigente Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale	Ing. Maria Carmela Bruno
	Dirigente Ufficio Tutela della Natura	Dott. Francesco Ricciardi
	Dirigente Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio	Arch. Domenico Ragone
	Dirigente Ufficio Geologico ed Attività Estrattive	Ing. Maria Carmela Bruno
	Delegato del Direttore dell'A.R.P.A.B.	Dott. Bruno Bove
Segretario:	Ing. Nicola Grippa	Funzionario dell'Ufficio Compatibilità Ambientale

.....OMISSIS.....

4. L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.); D.L.vo n. 152/2006 - Parte II (e s.m.i.); D.L.vo n. 42/2004 (e s.m.i.); **Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico, e relative opere connesse, da realizzare in agro del Comune di Montalbano (MT). Proponente: CARGO S.r.l.**

Il Dirigente dell'Ufficio Compatibilità Ambientale fa intervenire l'ing. Nicola Grippa, funzionario dell'Ufficio, per illustrare al Comitato l'iter amministrativo del progetto in discussione e gli aspetti fondamentali sia in ordine alle caratteristiche intrinseche dello stesso che al contesto ambientale in cui l'opera si inserisce.

Iter Amministrativo

- Con nota, acquisita al protocollo dipartimentale in data 24 gennaio 2012 e registrata in pari data al n. 0012898/75AB, acquisita agli atti dell'Ufficio Compatibilità Ambientale Come istanza di V.I.A nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica, la società CARGO S.r.l ha trasmesso in forma cartacea e su



supporto informatico la documentazione progettuale relativa al **Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico, e relative opere connesse, da realizzare in agro del Comune di Montalbano (MT)**;

- Con nota del 21 febbraio 2012, acquisita al protocollo dipartimentale in data 21 febbraio 2012 e registrata in pari data al n. 0028586/75AB il proponente ha trasmesso la documentazione attestante il deposito del progetto presso i comuni interessati e l'evidenza della pubblicazione sul BUR;
- Con nota acquisita al protocollo dipartimentale in data 29 marzo 2012 registrata in pari data al n. 0056764/75AB, presa in carico dall'Ufficio Compatibilità Ambientale in data 30 marzo 2012, la OLA (Organizzazione Lucana Ambientalista) ha trasmesso proprie osservazioni in merito al progetto in di che trattasi a sostegno della propria posizione contraria alla realizzazione del progetto;
- Con nota del 23 marzo 2012 acquisita al protocollo dipartimentale in data 02 aprile 2012 e registrata in pari data al n. 0059079/75AB la Legambiente – Circolo di Montalbano ha trasmesso le medesime osservazioni proposte dalla OLA con la sopra richiamata nota;
- Con nota acquisita al protocollo dipartimentale in data 04 aprile 2012 e registrata in pari data al n. 0061160/75AB il PD – Circolo di Montalbano Jonico ha trasmesso le medesime osservazioni proposte dalla OLA con la sopra richiamata nota;
- Con nota del 28 marzo 2012, acquisita al protocollo dipartimentale in data 04 aprile 2012 e registrata in pari data al n. 0061289/75AB il Sig. Donato Lorubio e la Sig.ra Alessia Palmira Lucia Grieco hanno presentato osservazioni che riprendono parte le osservazioni proposte dalla OLA con la sopra richiamata nota;
- Con nota n. 12638 del 29 febbraio 2012, acquisita al protocollo generale in data 5 aprile 2012 e registrata al n. 62768/71.01, presa in carico dall'Ufficio Compatibilità Ambientale in data 12 aprile 2012, la Provincia di Matera ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'informativa sulle azioni svolte dalla Provincia di Matera in riferimento al progetto in oggetto;
- Con nota n. DVA-2012- 0008855 del 13 aprile 2012, acquisita al protocollo generale in data 20 aprile 2012 e registrata al n. 0071825/75AB il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha trasmesso copia delle osservazioni proposte dalla OLA con la sopra richiamata nota;
- Con nota del 25 gennaio 2013, acquisita al protocollo generale in data 28 gennaio 2013 e registrata al n. 0015790/75AB il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa necessaria all'avvio del procedimento di V.I.A.;
- Con nota n. 0040127/75AB del 04 marzo 2013 l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha chiesto alla società proponente di integrare l'istanza di V.I.A. per l'avvio del procedimento con la pubblicazione dell'Avviso di V.I.A. su un quotidiano a diffusione regionale;
- Con nota del 21 marzo 2013, acquisita al protocollo generale in data 21 marzo 2013 e registrata al n. 0052339/75AB il proponente ha trasmesso copia della pubblicazione dell'Avviso di V.I.A. su un quotidiano a diffusione regionale;
- Con nota n. 101804/73AD del 12 giugno 2013, presa in carico dall'Ufficio Compatibilità Ambientale in data 20 giugno 2013, l'Ufficio Energia del Dipartimento Attività Produttive della Regione Basilicata ha convocato la Conferenza di Servizi per il progetto in oggetto;
- Con nota acquisita al protocollo dipartimentale in data 20 giugno 2013 e registrata al n. 0106567/75AB il proponente ha trasmesso la copia delle integrazioni richieste dall'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio – sede di Matera;
- Con nota n. 1519/8002 del 2 luglio 2013, acquisita al protocollo dipartimentale in data 8 luglio 2013 e registrata al n. 116779/7502, l'Autorità di Bacino della Basilicata ha comunicato che il progetto non è sottoposto al parere della struttura, ma solo esclusivamente alle prescrizioni generali;
- Con nota n. 189406/75AF del 19 novembre 2013, presa in carico dall'Ufficio Compatibilità Ambientale in data 26 novembre 2013, lo l'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio della Regione Basilicata sede di Matera a conclusione del proprio iter istruttorio ha trasmesso alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Matera il parere di competenza, comprensivo del parere reso dalla Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio reso nella seduta del 6 novembre 2013 di seguito richiamato: *"Parere FAVOREVOLE in considerazione che il parco eolico genera un basso impatto visivo conseguente all'orografia del territorio che rende il parco non visibile da punti di vista significativi o ne*



limita la percezione dai centri abitati più vicini in ragione della notevole distanza degli stessi. Si prescrive inoltre la delocalizzazione delle macchine 7 e 4 in allineamento con le restanti macchine”;

- La Provincia di Matera ed i Comuni di Montalbano Jonico e Craco non hanno trasmesso alcun parere, nell'ambito del procedimento di V.I.A., nel termine di 60 giorni dal deposito della documentazione presso le rispettive sedi e pertanto gli stessi si intendono espressi positivamente, come previsto dall'art. 8 comma 2 della L.R. 47/1998;
- La documentazione a corredo dell'istanza di V.I.A. è accompagnata dalla dichiarazione del progettista come previsto dall'art. 5 comma 2 delle L.R. n. 47/1998.

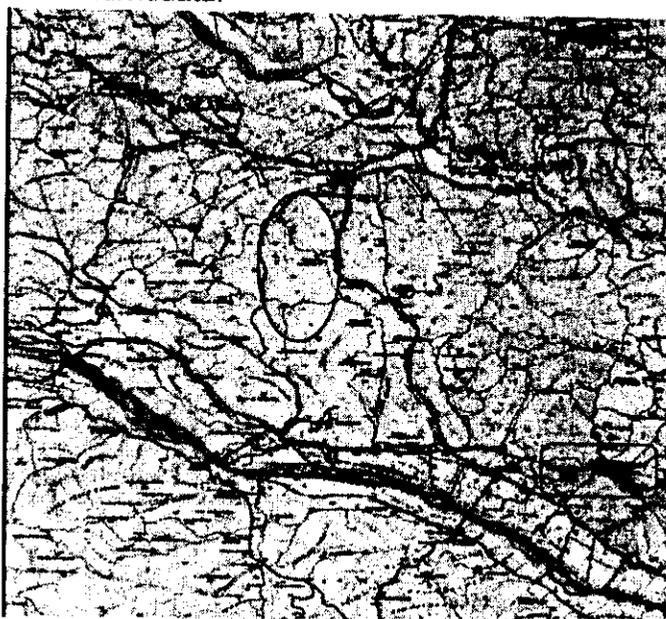
Proposta progettuale:

Impianto Eolico

L'area interessata alla realizzazione dell'Impianto eolico, e situata all'estremità Nord- Ovest del territorio comunale di Montalbano Jonico, nel triangolo definito dalla Strada Statale n° 598, la S.S. n° 176 e la S.P. n° 22, nelle vicinanze della frazione Peschiera del comune di Craco, e compresa fra il Fiume Agri e Serra del Cavallo, a sud, il Fiume Cavone, a Nord, il Monte Marcaglione, nel Comune di Tursi e Cozzo Iazzitelli ad Est.

La zona individuata per realizzare il campo eolico e denominata Custolito, da una masseria esistente, altre masserie presenti in zona sono la Carnevale, la Grassi e la Bonelli.

I comuni interessati saranno: Montalbano Jonico (Matera) per l'intero Campo eolico e Peschiera di Craco (MT) per la realizzazione della sottostazione 20/150, secondo le indicazioni di TERNA in quanto la linea AT 150 passa nell'area individuata.



L'impianto è formato da, n° 12 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 2,0 MW per complessivi 24 MW. L'impianto interessa una macro area per una superficie complessiva di circa 10 kmq. Seguono le coordinate degli aerogeneratori:



Torre	NORD (m)	EST (m)	m.s.l.m.
T1a	40° 20' 40.02"	16° 28' 44.17"	100
T2a	40° 20' 33.70"	16° 28' 43.20"	100
T1	40° 20' 19.91"	16° 28' 46.49"	150
T2	40° 20' 12.35"	16° 28' 54.76"	130
T3	40° 20' 03.16"	16° 28' 50.86"	140
T4	40° 19' 56.63"	16° 29' 08.90"	140
T5	40° 19' 52.55"	16° 28' 57.36"	140
T6	40° 19' 42.79"	16° 28' 48.44"	190
T7	40° 19' 35.48"	16° 28' 37.70"	180
T8	40° 19' 30.59"	16° 28' 53.04"	200
T9	40° 19' 50.85"	16° 28' 50.36"	160
T10	40° 19' 11.05"	16° 28' 47.67"	150

L'impianto eolico in progetto è totalmente esterno a qualsiasi area o sito non idoneo definito dal PIEAR, SIC o ZTS, nonché in aree di valore naturalistico, paesaggistico ed ambientale.

Lo Studio di Impatto Ambientale mostra l'ubicazione degli interventi di progetto rispetto alle aree ed i siti non idonei al PIEAR.

Sono presenti le ordinarie vie di collegamento stradale di tipo rurale, tratturi ad uso dei mezzi agricoli, l'area essendo scevra di residenza, non ha infrastrutture tipo acquedotti o fognature o linee elettriche e telefoniche.

All'area di progetto si accede tramite la Strada Statale n. 103 per poi confluire nell'area di pertinenza tramite i tratturi interni, ai margini dell'area e presente anche una linea ferroviaria.

L'area effettivamente occupata dallo sviluppo delle strade bianche di servizio, dalle piazzole di sedime degli aerogeneratori nonché dalla cabina di trasformazione e di consegna, e intorno ai 10.000 mq.

L'accesso al campo eolico avverrà dalla Strada Statale n. 103, direttamente su tratturi interni che saranno sistemati per migliorare l'accessibilità alle piazzole. La realizzazione ex novo di strade di servizio e piste di cantiere sarà limitata a poche centinaia di metri, con piste in terra o a bassa densità di impermeabilizzazione aderenti all'andamento del terreno.

Gli sbancamenti ed i riporti di terreno saranno limitati ed utilizzate tecniche di ingegneria naturalistica nella realizzazione delle opere di ripristino e contenimento.

Alla base di ciascun aerogeneratore è previsto il ripristino dello stato di fatto ed eventualmente una sistemazione del suolo con pietrisco, creando una sorta di "piazzola naturale", al fine di agevolare l'accesso di mezzi e personale.

I trasformatori e tutti gli apparati strumentali della cabina di macchina per la trasformazione elettrica da BT a MT e allocata all'interno della torre tubolare di sostegno dell'aerogeneratore.

Le linee elettriche interrato, i cavidotto in MT, dagli aerogeneratori alla cabina di trasformazione 20/150 kW, saranno posati a ridosso o in mezzera dei tratturi, ad una profondità minima di 1,2 metri, protette e accessibili nei punti di giunzione ed opportunamente segnalate.

Tutti gli impianti e le opere connesse, saranno posti fuori da compluvi, nell'area sono assenti torrenti e il terreno non ha caratteristiche del tipo carsico.

Per la realizzazione dell'impianto sono previste le seguenti opere:

- **Opere provvisoriale:** riguardano sia la predisposizione delle aree da utilizzare durante la fase di cantiere come le piazzole per il montaggio degli aerogeneratori e il carico e scarico del materiale, sia la realizzazione e l'adeguamento delle strade per l'installazione delle torri. Tali opere sono di natura provvisoriale limitate alla sola fase di cantiere, con le piazzole di dimensione pari a 40 X 45 metri e l'adeguamento della viabilità per uno sviluppo in larghezza di 6.50 metri;
- **Opere civili di fondazione:** si tratta di fondazioni costituite da plinti in calcestruzzo armato poggianti su una serie di pali la cui profondità varierà in funzione delle caratteristiche proprie del terreno. Ai plinti verrà collegato il concio di fondazione in acciaio della torre. Sui plinti saranno disposte le piastre di ancoraggio al quale verranno imbullonate le basi delle torri, i plinti saranno di forma quadrata;
- **Attività di montaggio:** ultimate le fondazioni, l'installazione delle turbine in cantiere si compone delle seguenti fasi: - Trasporto e scarico dei materiali relativi agli aerogeneratori; - Controllo delle torri e del loro posizionamento; - Montaggio torre; - Sollevamento della navicella e relativo posizionamento; - Montaggio delle



pale sul mozzo; - Sollevamento del rotore e dei cavi in navicella; - Collegamento delle attrezzature elettriche e dei cavi al quadro di controllo a base torre; - Messa in esercizio della macchina.

La torre è costituita da un elemento in acciaio a sezione circolare, rivestita con vernici protettive, ha una forma tronco conica cava internamente ed è realizzata in conci assemblati in opera, altezza media dell'asse del mozzo e di 100 metri, ciascuna torre è costituita da 5 trami.

La torre è accessibile all'interno, dove trovano collocazione i cavi per il convogliamento e trasporto dell'energia prodotta dalla cabina di trasformazione posta alla base della torre, dalla quale è poi convogliata nella rete di interconnessione interna al parco eolico e con elettrodotto interrato alla cabina primaria e quindi riversata nella rete del Gestore Nazionale.

Cavidotti e rete elettrica interna al parco: le opere relative alla rete elettrica si compongono di quelle elettriche di trasformazione e di collegamento fra gli aerogeneratori e le opere di connessione alla rete del Gestore Nazionale TERNA.

L'energia prodotta da ciascun aerogeneratore è trasformata da bassa a media tensione per mezzo di un trasformatore installato nella navicella e quindi trasferita al Quadro MT posto alla base della torre internamente al tubolare di sostegno.

Viabilità, piazzali di sgombero: le opere civili da realizzare sono le strade di accesso e di servizio necessarie per raggiungere le piazzole degli aerogeneratori.

I percorsi stradali da realizzare ex-novo avranno una larghezza di metri 5,5 per uno sviluppo lineare di circa 1.800 metri.

La viabilità da adeguare interna al Parco, consiste nei tratturi e strade interpoderali esistenti, con l'ampliamento nei tratti di minore larghezza e la realizzazione di un adeguato sottofondo di materiale calcareo e di un sovrastante strato di stabilizzato.

Per ridurre il fenomeno erosivo delle acque meteoriche, lungo i cigli delle strade sono previste delle fasce di adeguata larghezza in materiale lapideo di idonea pezzatura che, oltre a consentire il drenaggio delle acque meteoriche saranno di contenimento allo strato di rifinitura delle strade.

Le strade saranno successivamente utilizzate per la manutenzione degli aerogeneratori, saranno realizzate seguendo la topografia del luogo e saranno ridotte al minimo i movimenti di terra. Per la realizzazione delle piazzole vale quanto descritto per la realizzazione delle strade.

Accanto ad ogni torre sarà realizzata una piazzola di servizio che in fase di montaggio servirà per il posizionamento della gru.

Le piazzole saranno realizzate con il materiale risultante e selezionato degli scavi, adeguatamente compattati e tonificati con un fondo di materiale lapideo, saranno di forma rettangolare delle dimensioni di 40 X 45 m.

In corrispondenza di ogni aerogeneratore saranno realizzate delle piazzole di servizio per il posizionamento della gru di sollevamento e montaggio dell'aerogeneratore. Tali piazzole saranno ripristinate al precedente stato dei luoghi terminate le operazioni dette.

Cavidotto di collegamento alla rete elettrica nazionale: i cavidotti di collegamento alla rete elettrica nazionale in MT attraverseranno il territorio del comune di Montalbano Jonico e un piccolo tratto nel comune di Craco, a Peschiera, dove è prevista la realizzazione della stazione elettrica di trasformazione MT/AT. La rete elettrica in MT sarà realizzata con cavi unipolari in alluminio, in formazione a trifoglio ad elica visibile e giunti con muffe a colata di resina.

La rete seguirà l'andamento delle strade, posta interrata ad una profondità di 1,30 m, opportunamente segnalata, saranno posizionati dei pozzetti in cls di ispezione e manutenzione in cui collocare le giunzioni dei cavi e i picchetti di terra.

La Stazione Elettrica: la sottostazione AT/MT sarà realizzata in località Peschiera del comune di Craco, nei pressi della linea AT da 150 kV, della direttrice Craco-Pisticci, della società TERNA S.p.A.



Motivazioni della scelta del tracciato dell'elettrodotto dall'impianto al punto di consegna dell'energia prodotta;

Il tracciato dell'elettrodotto interrato, si sviluppa seguendo i tratturi esistenti e una parte della strada statale fino ad arrivare alla sottostazione elettrica individuata nell'area della Frazione Peschiera di Craco, e la soluzione più logica, semplice da realizzare e meno invasiva per le opere edili e stradali da attuare.

L'area non ricade in zona vincolata o giudicate non idonee.

Da una verifica tecnica sul campo, in presenza di due ingegneri della società TERNA S.p.A., si è verificata la litologia e l'idrografia dell'area che ha dato ottimi risultati per la realizzazione della sottostazione.

Inoltre da una verifica della viabilità presente, oltre ad essere prossima l'area alla strada statale Pisticci-Craco, il tratto di cavidotto dal campo eolico alla sottostazione risulta esiguo, circa 1,5 km e facilmente realizzabile nel tratturo presente.

Per definire il tracciato del cavidotto si sfrutta al massimo la viabilità esistente, da quella interpodereale/vicinale a quella comunale, ciò limita notevolmente l'impatto sul territorio, senza intaccare i fondi privati, l'unico aggravio sarà determinato dal tempo necessario per la realizzazione dell'opera o per le manutenzioni.

Sintesi delle indagini eseguite (geologiche, idrogeologiche, idrologico-idrauliche, geotecniche, sismica, ecc.);

A corredo del progetto del Parco eolico, è stato redatto uno studio geologico finalizzato a fornire, sulla base di specifiche indagini geologiche e geofisiche, le informazioni necessarie ai fini della determinazione della natura e della disposizione dei terreni, della struttura e dei caratteri fisici del sottosuolo.

L'indagine geognostica condotta ha compreso:

- Terebrazione di n° 2 sondaggi meccanici a carotaggio continuo fino alla profondità di 20 ml (S1) e 19 ml (S2), con prelievo di campioni;
- N° 4 prove penetrometriche standard (SPT) eseguite a diverse profondità nel corso dei sondaggi;
- Analisi di laboratorio geotecnico sui campioni prelevati;
- Esecuzione di n° 4 stendimenti sismici a rifrazione in onde P ed S.

Da un punto di vista geologico nell'area di studio, le associazioni sedimentarie rinvenute appartengono alla serie di riempimento dell'avanfossa Appenninica che si sono accumulate nel Pliocene inferiore.

Le associazioni litologiche affioranti in località Custolito presentano una forte monotonia litologica con argille siltose e silt argillosi e marmosi grigio-azzurre e giallastre con episodiche intercalazioni sabbiose, note in letteratura come le Argille di Montalbano o più in generale come Argille Azzurre Plio-quadernarie Sud-Appenniniche.

Da un punto di vista idrografico, le acque meteoriche che raggiungono il suolo sono ripartite in



scorrimento superficiale ed infiltrazione nel sottosuolo.

Il terreno dell'area di progetto presenta una minima capacità di assorbimento delle acque con conseguente dilavamento.

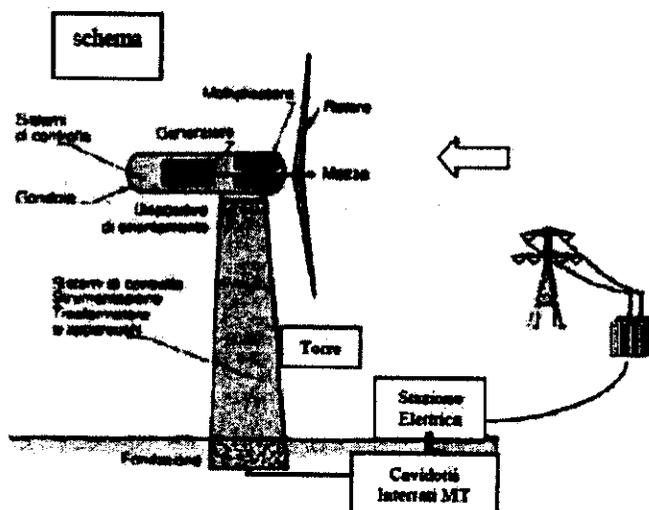
Per l'aspetto idrogeologico-idraulico, non sono presenti aste fluviali nell'area di progetto del Campo Eolico.

In relazione alla sismicità dell'area di analisi, ai fini della determinazione delle azioni sismiche di progetto nei modi previsti dalle NTC, la pericolosità del territorio nazionale è definita convenzionalmente facendo riferimento ad un sito rigido, di categoria A, con superficie topografica orizzontale, di categoria T, in condizioni di campo libero, cioè in assenza di manufatti.

La caratterizzazione sismica del sottosuolo è stata eseguita con le indagini sismiche a rifrazione e ha permesso di definire il terreno di fondazione degli aerogeneratori ed il comportamento in condizioni dinamiche.

Elementi progettuali.

L'impianto eolico in progetto, è composto dalle torri degli aerogeneratori, dalle piazzole di posizione, dalla sistemazione dei tratturi già esistenti e di nuove vie di transito, dal fabbricato del Centro Controllo, dalla linea di trasporto elettrico interrata ed infine dalla sottostazione elettrica per la connessione alla rete 150 di Terna.



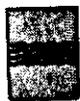
Architettura degli elementi

Le opere civili ed architettoniche previste sono, quelle che si trovano comunemente in un parco eolico e cioè:

1. Viabilità interna, ossia le piste che diramandosi dalla viabilità principale già esistente, consentiranno l'accesso alle singole postazioni degli aerogeneratori;
2. L'area di cantiere;
3. Piazzole provvisorie per il montaggio degli aerogeneratori;
4. Piazzole definitive per l'esercizio e la manutenzione del parco eolico;
5. Opere di sostegno;
6. Opere di drenaggio e stabilizzazione dei terreni;
7. Fondazioni delle torri degli aerogeneratori;
8. Elettrodotta interrata in cui verranno alloggiati i cavi elettrici, i cavi in fibra ottica per il sistema di controllo remoto e il conduttore di terra;
9. La sottostazione AT/MT 220/20 kV;
10. Il fabbricato per la sala controllo dell'impianto.

Come si è detto, l'architettura degli elementi è definita dalla forma delle torri in acciaio con le gondole o navicelle e le pale dei rotori, con caratteristica colorata per una facile individuazione, dalla struttura della Centrale di Comando, un fabbricato ad un piano, con tetto a doppia falda, intonacato e reso quanto più aderente alla tipologia rurale, la sottostazione elettrica, in area Peschiera.

L'area effettivamente occupata dallo sviluppo delle strade bianche di servizio, dalle piazzole di sedime



degli aerogeneratori nonché dalla cabina di trasformazione e di consegna, è intorno ai 10.000 mq.

Viabilità interna di collegamento

La viabilità interna è fornita dall'uso dei trattori già esistenti, da alcune strade di servizio da realizzare e dalle piste di accesso che consentono di raggiungere le postazioni dove saranno sistemati gli aerogeneratori.

Alla viabilità interna si arriva tramite la Strada Statale 103.

L'asse principale presenta una lunghezza di circa 2.500 metri mentre i rami secondari di accesso alle piazzole presentano una lunghezza complessiva di 800 metri.

La progettazione stradale è stata svolta tenendo conto che la movimentazione dei pezzi componenti l'aerogeneratore e delle gru per il montaggio, richiede una geometria stradale con le seguenti caratteristiche minime:

- Larghezza della pista: 5,00 m
- Raggio minimo di curvatura: 32,00 m
- Allargamento della pista in corrispondenza delle curve: fino a 13 m totali
- Pendenza longitudinale massima: 12%
- Raggio di curvatura minimo altimetrico: 500,00 m.

In caso di pendenze superiori al 18%, saranno adottate modalità particolari di movimentazione dei mezzi di trasporto con l'ausilio di attrezzature specifiche.

I rilevati stradali saranno realizzati utilizzando, per quanto possibile, il materiale presente in sito. La realizzazione ex novo di strade di servizio e piste di cantiere sarà limitata a poche centinaia di metri, con piste in terra in misto granulare compattato a bassa densità di impermeabilizzazione aderenti all'andamento del terreno.

Area di cantiere

L'area di cantiere, avente una superficie di circa 2.500 mq, sarà realizzata in una zona facilmente raggiungibile posta in prossimità della piazzola T10b.

L'area di cantiere sarà pavimentata in maniera analoga a quanto previsto per la viabilità di collegamento.

Piazzole provvisorie e definitive

Il montaggio dell'aerogeneratore è un'operazione complessa e delicata, che richiede la predisposizione durante le attività di cantiere, di aree di dimensioni e caratteristiche opportune, che possano accogliere temporaneamente sia i componenti delle macchine (elementi della torre, pale, navicella, mozzo, ogiva ecc.) che i mezzi necessari al sollevamento dei vari elementi.

Il montaggio della torre, cioè. In successione, degli elementi della torre, della navicella e del rotore, avviene per mezzo di una gru tralicciata da 600 tonnellate, posizionata a 25 metri dal centro della torre.

Le piazzole provvisorie sono dimensionate per consentire, oltre che il montaggio dell'aerogeneratore, anche il montaggio a terra del braccio della gru principale da eseguirsi a mezzo di altre due gru di supporto.

La lunghezza della piazzola risulta, in generale, pari ad almeno 150 metri, la larghezza risulta variabile:

- 10 metri nelle zone di montaggio;
- 17 metri nella zona di stazionamento della gru di supporto posizionata;
- 25 metri in prossimità della fondazione dell'aerogeneratore.

Una volta completate le fasi di montaggio degli aerogeneratori si provvederà a smantellare le parti delle piazzole provvisorie non più necessarie in fase di esercizio.

Anche per la realizzazione delle parti in rilevato delle piazzole provvisorie si privilegerà l'impiego di terra proveniente dagli scavi stabilizzata a calce.

La pavimentazione delle piazzole provvisorie sarà realizzata con le stesse caratteristiche per le strade costituenti la viabilità.

Piazzole definitive

Le piazzole definitive presentano una dimensione minima in pianta di m 25X25.

Le piazzole definitive saranno ricavate dalle piazzole provvisorie smantellandone la parte non più necessaria in fase di esercizio.

Opere di sostegno

La particolare morfologia del terreno, i vincoli imposti dalla geometria stradale della viabilità di



collegamento e l'opportunità di ridurre le dimensioni del sedime di occupazione delle opere in progetto rendono necessarie alcune opere d'arte in larga misura costituite da gabbionate con funzione di sostegno del rilevato stradale e dei rilevati costituenti le piazzole che a quelle di stabilizzazione del fronte di scavo sia dei tratti di strada in trincea che nelle parti di piazzola ricavate in scavo.

Allo scopo di ridurre l'impatto visivo delle gabbionate si prevede la messa in dimora di talee di essenze locali che andranno a rivestirne la parte in vista.

Opere di drenaggio e stabilizzazione dei terreni

In corrispondenza dei principali corpi instabili interessati dalle piste della viabilità interna e delle piazzole, in caso di necessità, si provvederà a realizzare specifici interventi di bonifica idrogeologica.

Tali opere saranno costituite da interventi di ingegneria naturalistica per il ripristino e contenimento del terreno, per la prevenzione dell'erosione, del distacco e scolamento del terreno.

Fondazione delle torri degli aerogeneratori

Le torri degli aerogeneratori vengono fissate ad un elemento circolare di base in acciaio, normalmente definito come "concio" di fondazione, a sua volta annegato all'interno di una fondazione tronco-piramidale in conglomerato cementizio armato, progettata per resistere al peso proprio della struttura e alle sollecitazioni cinematiche estreme provocate dai sismi e dal vento.

Date le caratteristiche di terreno risultanti dalle indagini geologiche e geotecniche condotte sulle singole postazioni degli aerogeneratori, la fondazione sarà del tipo su pali di grande diametro in calcestruzzo Rck 350 armato Fe 250.

Opere Di Rete

Elettrodotti interrati

Al di sotto della viabilità interna al parco correranno i cavi di media tensione che trasmetteranno l'energia elettrica prodotta dagli aerogeneratori alla sottostazione di trasformazione MT/AT e quindi alla rete nazionale (RTN).

Lo scavo per l'alloggiamento del cavidotto, della profondità non inferiore a 1,20 m, sarà di larghezza variabile a seconda del numero di terne contenute; queste verranno collocate su uno strato di sabbia dello spessore di 10 cm, ricoperte con un ulteriore strato di sabbia di 30 cm, all'interno del quale troveranno posto anche il cavo in rame per la messa a terra, il cavo di comunicazione in fibra ottica per il sistema di controllo del parco, all'interno di un tubo in PVC del diametro di 50 mm e uno o più elementi di resina o di c.a.v. a protezione dei cavi.

"Superior Control And Data Acquisition", permetterà all'utente di controllare e gestire in remoto sia il parco eolico che gli impianti relativi alla stazione di trasformazione MT/AT.

La restante porzione dello scavo verrà riempita con materiale arido, all'interno del quale sarà collocato il nastro segnalatore.

I pozzetti di derivazione per la rete MT saranno realizzati in calcestruzzo prefabbricato delle dimensioni minime di 150X50 h 110 cm tipo a correre/o a tre vie e saranno completi di prolunga a campana per l'intersezione dei cavidotti.

I chiusini saranno del tipo in ghisa sferoidale con classe di carico minimo pari a 400 kg/mm^q.

La sottostazione AT/MT 20/220 kV

Il cavidotto di media tensione (20 kV) si collegherà alla stazione di trasformazione 20/220 kV/kV dove avverrà l'elevazione della tensione di esercizio da 20 kV a 220 kV per l'immissione dell'energia nella Rete di Trasmissione Nazionale.

Il collegamento alla RTN avverrà per il tramite di un collegamento in antenna a 150 kV alla nuova stazione di smistamento in doppia sbarra e parallelo a 150 kV di TERNA SpA, da inserire in entra-esce sulla linea RTN a 150 kV "Aliano-Pisticci".

Il collegamento tra la sottostazione di trasformazione lato utente e la stazione di smistamento di TERNA SpA avverrà per il tramite di un cavidotto interrato a singola terna in AT a 150 kV.

Il presidio è costituito da un fabbricato della superficie di circa 130 mq, disposto su un unico piano, il fabbricato ospita i quadri di controllo e comando dell'impianto, un ufficio ed i servizi necessari.

Il fabbricato sarà intonacato e pitturato con colori omogenei all'ambiente cromatico locale per minimizzare l'impatto ambientale.

Stazione di trasformazione AT/MT.Stazione di trasformazione 20/150;

La stazione, di cui si riporta lo schema unifilare, la planimetria ed il posizionamento sul catastale, consente di elevare l'energia prodotta dalla tensione di 20 kV del parco eolico al livello di 150 kV della stazione di consegna TERNA.

La stazione è costituita da due stalli di trasformazione, ognuna con un trasformatore in olio AT/MT ed un Q.E. generale MT.

L'ingresso alla sottostazione è costituito da linee in cavo interrato isolate a 20 kV, realizzate con conduttori in alluminio ed isolamento in EPR, analogamente alle linee di connessione degli aerogeneratori.

Le uscite in AT sono realizzate con sbarre rigide e conducono all'ingresso della adiacente stazione di consegna.

Caratteristiche elettriche della stazione di trasformazione AT/MT

Configurazione della stazione;

La stazione sarà composta da un edificio di controllo con i servizi ausiliari, due stalli AT, due trasformatori di potenza 20/150 kV, due Q.E. generale MT, un trasformatore MT/BT per i servizi ausiliari ed un quadro BT per il controllo dell'impianto e l'alimentazione dei servizi ausiliari.

I trasformatori AT/MT sarà esercito con il neutro secondario AT collegato francamente a terra, il trasformatore dei servizi ausiliari sarà esercito con il neutro del secondario BT collegato francamente a terra.

I conduttori di terra saranno distinti ed isolati dai conduttori di terra e protezione.

La posizione dell'edificio di controllo consente di agevolare l'ingresso dei cavi della stazione, l'edificio, di misure interne rispondenti alle norme CEI, ospiterà al suo interno il Q.E. MT, il Q.E. di controllo e misura per le sezioni AT e MT, le batterie, il Q.E. dei servizi ausiliari.

Le apparecchiature AT saranno posizionate in accordo con la Norma CEI 11-1 rispettando in particolare i seguenti requisiti:

- Altezza minima da terra delle part in tensione: 4500 mm
- Distanza tra gli assi delle fasi delle apparecchiature: 2500 mm.

La sezione MT della sottostazione è costituita da un montante in uscita dal secondario del trasformatore MT/BT e da un quadro elettrico MT di stazione così composto:

- N. 1 arrivi linea dal parco;
- N. 3 linee di vettoriamento;
- N. 1 partenza verso il trasformatore AT/MT di stazione;
- N. 3 partenze verso la batteria di rifasamento di linea;
- Una partenza a protezione dei servizi ausiliari;
- Uno scomparto misure.

Completano la sezione n. 1 terna di scaricatori di sovratensione, per esterno, ad ossido di zinco, completi di dispositivo conta-scariche per ogni stallo.

La sezione AT della sottostazione include le seguenti apparecchiature:

- N. 1 sezionatore di linea tripolare rotativo, orizzontale a tre colonne/fase con terna di lame di messa a terra, completo di comando a motore per le lame principali e manuale per le lame di terra 170 kV – 1250° - 31,5 kA;
- N. 1 interruttore tripolare per esterno in SF6; 150 kV, 1250 A, 31,5 kA equipaggiato con un comando a molla;
- N. 1 terna di trasformatori di tensione induttivi per esterno, ad uso GRTN, con rapporto $150000:\sqrt{3} - 100:\sqrt{3}$ V, 20 VA – Cl. 0.2, 20 VA – 3P;
- N. 1 terna trasformatori di corrente, unipolari isolati in gas SF6 con rapporto 200/1 -1-1 A, 10 VA 5P20, 10 VA, 10VA 5P20, 10 VA Cl. 0.2 per misure;
- N. 1 terna di scaricatori di sovratensione, per esterno ad ossido di zinco, completi di dispositivo conta-scariche;
- N. 1 trasformatore trifase di potenza 150/ 30 kV, 50 MVA in modalità di funzionamento ONAN e 60 MVA in modalità ONAF, gruppo vettoriale YNd11, provvisto di commutatore sotto carico lato AT.

Le utenze monofase dei servizi ausiliari, così come i corpi illuminanti e le prese bipolari, saranno alimentate tra fase e neutro, a 230 V, 50 Hz.

Le utenze trifase dei servizi ausiliari, motori elettrici, resistenze, prese tripolari ecc., saranno alimentate a 400 V, 50 Hz.

I circuiti di comando e protezione saranno alimentati a 110 Vcc, da batterie ricaricabili complete di relativo caricabatteria automatico. In linea generale, tutte le apparecchiature ed i componenti AT di



stazione sono progettati per sopportare la tensione massima nominale a frequenza di rete 150 kV, cui si collegano.

Quadro generale MT di sottostazione;

Il quadro generale MT di sottostazione sarà del tipo a tenuta d'arco interno, realizzato in lamiera zincata con unità separate protette con interruttori e sezionatori in SF6, e sarà composto da:

- N. 1 unità di protezione del trasformatore lato MT;
- N. 1 unità di alimentazione servizi ausiliari di stazione;
- N. 3 unità di protezione batteria di rifasamento;
- N. 1 unità di misura;
- N. 1 unità di arrivo linee MT da parco eolico;
- N. 3 unità di protezione delle linee di vettoriamento.

Il quadro così composto e di tipo modulare e viene realizzato affiancando, in modo coordinato, unità normalizzate, di dimensioni approssimative pari a 1000X2300Xh2200 cad. gli scomparti costituenti le diverse unità sono metallicamente segregati tra loro e parti in tensione sono isolate in aria.

Ogni unità è costituita da tre compartimenti di potenza: sbarre; linea; interruttore a tre celle ausiliarie; strumenti, canaletta di interconnessione dei circuiti ausiliari, trasformatori di tensione e di corrente (in quelle unità in cui è prevista l'applicazione).

Lo scomparto sbarre contiene il sistema di sbarre principali collegato, tramite derivazioni, ai contatti di sezionamento fissi dell'interruttore, le sbarre principali sono realizzate in rame elettrolitico.

Tutte le unità di arrivo, partenza e misure sono dotate di sezionatore di terra per la messa a terra dei cavi o del sistema di sbarre: il sezionatore di terra è dotato di potere di chiusura su corto circuito, il comando del sezionatore di terra avviene dal fronte del quadro con manovra manuale opportunamente interbloccata.

Inoltre, tutto il quadro viene percorso al suo interno, in senso longitudinale, da una sbarra di terra.

I cablaggi elettrici dovranno essere eseguiti con conduttori flessibili in rame isolati in PVC, disposti entro canalette di materiale plastico e facenti capo a morsettiere di tipo componibili montate su guida a profilo DIN.

Il quadro deve essere dotato di tutti gli interblocchi necessari ad impedire errate manovre che possano compromettere la sicurezza del personale addetto all'esercizio dell'impianto, nonché l'efficienza e l'affidabilità delle apparecchiature.

Quadro Ambientale ed interventi di mitigazione.

Lo Studio di Impatto Ambientale ha esaminato le componenti naturali ed antropiche interessate, le interazioni tra queste ed il sistema ambientale analizzato nella sua globalità, sviluppando un'analisi che si è esplicitata nell'ambito delle singole Componenti Ambientali e dei fattori, come espressamente previsto dalla vigente normativa.

Le Componenti Ambientali ed i relativi fattori presi in esame sono i seguenti: salute pubblica; atmosfera; suolo e sottosuolo; ambiente idrico; ecosistemi naturali (flora e fauna); paesaggio; rumore e vibrazioni; effetti elettromagnetici; rifiuti; impatti socio-economici.

Analisi Ecosistema e degli Impatti

Flora

L'area individuata, aspra con terreno brullo e priva d'acqua, è quasi completamente libera da vegetazione, specie di alto fusto, la poca presenza vegetale è formata da macchie di vegetazione del tipo mediterranea spontanea, con Lentisco, Roverella e Ginestra, l'albero di Giuda, il Biancospino ed il Ligustro.

Sono presenti alcune varietà di piante officinali, dalla Carlina alla Bardana, dal Timo alla liquirizia e dal Crescione all'Ortica.

Molto rari sono all'interno del territorio individuato gli alberi di media grandezza, quasi tutti da frutta per lo più ulivi del genere maiatica, concentrati e vicini alle poche masserie esistenti e non in numero notevole.

La caratterizzazione vegetazionale e flogistica dell'area, non individua o presenta tipologie con specie e popolamenti vegetali di pregio, causa il clima e l'intensivo sfruttamento agricolo a cereali e frumento fatto nel tempo in zona, le analisi della vegetazione e flogistica nel sito di intervento, con rilevamenti fitosociologici e check-list delle specie botaniche presenti, non hanno dato alcun riscontro di particolare



importanza o pregio o di appartenenza alle "Liste Rosse Regionali" della Società Botanica Italiana. Vegetazione, non densamente caratterizzata, e presente in parte ai margini della zona dove deve sorgere l'Impianto Eolico.

Fauna

Per la caratteristica del territorio del sito individuato, area arida e con scarsa presenza d'acqua, i fattori d'impatto dell'impianto eolico saranno minimi sia per la modificazione dell'habitat, che per la variazione della densità di popolazione animale e per eventuali decessi per collisione.

La fauna è normalmente diversificata, per quel che riguarda i mammiferi la più comune e rappresentata dal riccio, dalla volpe, dalla faina, dalla donnola, dalla lepre e varie specie di mustelidi.

Non sono riscontrabili particolari corridoi di transito per i mammiferi presenti, infatti la quasi totale mancanza di corsi d'acqua e di grotte od anfratti, rende l'area spopolata da animali di taglia medio grande.

Per i rettili è facile trovare negli anfratti argilloso le due specie di vipere qui più comuni: la *Vipera aspis* e *Vipera berus*, il così detto "guardapassi", diffuse sono le biscie, i coluber, le innocue lingue di bue e i serpenti cervone.

Gli anfibi sono presenti nelle zone umide o ricche d'acqua, non certamente l'area del sito, dove è possibile trovare il rospo comune e le diverse specie di rane.

Per i volatili, la configurazione ambientale permette una popolazione stanziale diversificata di uccelli, dai passeracei ai rapaci diurni, nibbio, gheppio e poiana, e a quelle notturne con la presenza del gufo, della civetta e del barbagianni.

L'area del sito e lo spazio aereo sovrastante, non risultano interessati da uccelli migratori per la mancanza di condizioni favorevoli ai flussi migratori, acqua ed aree verdi, comunque dallo studio delle migrazioni diurne e notturne durante il passo primaverile e autunnale, sia bibliografico che con sopralluoghi effettuati in zona che da interviste a cacciatori locali, non sono stati riscontrati flussi di uccelli migratori, il cui passaggio avviene molto più a Sud dell'area interessata dal Campo Eolico.

Paesaggio ed ecosistema

Il paesaggio naturale è tipico agricolo, con campi coltivati a grano e a fieno, per lo più lasciati allo stato incolto, infatti l'area è arida con terreno ad alta salinità, quindi poco incline a realizzare grosse culture di cereali.

Il suolo si presenta largamente degradato da attività di disboscamento, arative e pascolo, con successivo abbandono del territorio, si può affermare che l'attività antropica, ha influenzato ed obliterato totalmente la morfologia del paesaggio calanchivo che di fatto non ESISTE più, così come dalla documentazione fotografica in seguito esposta.

Per le condizioni sfavorevoli, la pastorizia o l'allevamento del bestiame è ridotto esclusivamente a ridosso delle masserie.

Molto basso è il livello del valore naturalistico e delle diverse unità ecosistemiche, l'impatto complessivo è scarsissimo, in base all'intensità della pressione e all'area di incidenza degli elementi di pressione attuali e di quelli conseguenti alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, infatti non esistono unità di particolare rilievo o di minimo interesse, come boschi, corsi d'acqua o zone umide.

Impatto visivo e paesaggistico

Tra i vari impatti che la realizzazione di un impianto eolico determina, l'impatto visivo e paesaggistico è quello ritenuto, almeno in letteratura, il più rilevante.

L'impianto eolico di Montalbano J. (MT) in progetto, è collocato in una posizione poco visibile, sia dal Comune che da altri centri abitati, che peraltro sono posti a buona distanza, dal campo eolico. Inoltre, una doppia dorsale collinare con altezza intorno ai 250-300 m, circonda l'area del parco, rendendolo nascosto in buona parte anche dalla strada che dalle altre zone limitrofe.

Nell'analisi di inter visibilità, si è in presenza di un territorio con scarso valore percettivo, senza la presenza di beni architettonici o storico-monumentale, fuori dai Piani Paesaggistici di Area Vasta. La documentazione fotografica di seguito esposta, evidenzia come le ampie zone dove va insediato l'Impianto Eolico non abbia particolare valore paesaggistico ed ambientale, formato da aree a seminativo, a pascolo o incolte ed abbandonate, con la completa assenza di macchie boschive importanti.



Valutazioni sulla sicurezza dell'impianto

Sono assolutamente assenti gli aspetti negativi dovuti allo shadow – flickering e alla rottura degli organi rotanti, in quanto l'area è totalmente spopolata e priva di residenzialità, per i dati di analisi si rimanda alle Relazioni esplicative redatte.

Per la rottura accidentale degli organi rotanti, distacco di una pala di turbina o frammento, la valutazione reale della probabilità di rischio per le persone o cose presenti nell'intorno del sito è bassissimo, sia per la totale assenza di popolazione nell'area che per la ridotta presenza di fabbricati, tutti ad uso annesso agricolo o deposito.

Impatto acustico ed elettromagnetico

L'impatto acustico dell'impianto eolico in progetto, è minimo, già a poche decine di metri il rumore dovuto alle pale eoliche si confonde con il rumore di fondo dell'area di intervento, inoltre l'area è completamente spopolata, fatto salvo alcune Masserie che sono a distanza superiore i 500 m dall'aerogeneratore più vicino.

Per l'impatto elettromagnetico, esso è molto ridotto sia per le caratteristiche costruttive delle navicelle, con doppia cassa di protezione, sia perché le linee elettriche saranno tutte interrato e i trasformatori e tutti gli apparati strumentali della cabina di macchina per la trasformazione elettrica da BT a MT posti all'interno della torre tubolare dell'aerogeneratore.

In ogni caso sia il campo elettrico che quello di induzione magnetica saranno rispettosi e delle norme della Legge n° 36/2001 e dei relativi Decreti attuativi.

Fase di realizzazione.

Durante la fase di realizzazione dell'impianto eolico, saranno attuati tutti gli accorgimenti e le cure possibili per:

- assicurare che la presenza del cantiere non precluda l'esercizio delle attività agricole dei fondi confinanti e la continuità della viabilità esistente;
- durante la fase di cantiere saranno adottati tutti gli accorgimenti tecnici possibili per ridurre la dispersione di polveri sia nel sito che nelle aree circostanti;
- sarà predisposto un sistema di smaltimento delle acque meteoriche cadute sull'area di cantiere, e idonei accorgimenti tecnici per impedire il dilavamento della superficie dell'area di cantiere;
- la vegetazione eliminata durante la fase di cantiere sarà ripristinata e garantita la restituzione alle condizioni ante operam delle aree interessate dalle opere non più necessarie durante la fase di esercizio;
- durante il periodo riproduttivo delle principali specie animali, le attività di realizzazione dell'impianto saranno limitate;
- al termine dei lavori, si procederà con il ripristino morfologico, alla stabilizzazione ed inerbimento di tutte le aree soggette a movimenti di terra e al ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni.

Fase di dismissione

Il Progetto proposto prevede anche una fase finale di dismissione delle aree interessate dalla realizzazione del Parco Eolico; questa fase si sviluppa nel ripristino delle aree a piazzola con il ripascimento dello strato di terreno, stratificato e compattato, la messa a dimora di vegetazione autoctona, l'eliminazione dei cavi elettrici dal cavidotto.

Il riconoscimento degli impatti

Nell'analisi di un progetto sottoposto a procedura di V.I.A., è fondamentale disporre di un'efficace lista di controllo sulle linee di impatto possibili, da inquadrare nei termini dei settori ambientali (componenti, fattori, sistemi) già indicati.

L'operazione tecnica consiste nella selezione delle linee pertinenti per il progetto in esame, Campo Eolico, rispetto alle quali organizzare le analisi e le valutazioni di carattere tecnico. Di fatto, l'operazione è già avvenuta in fase di iter progettuale, con lo studio di fattibilità, viene nella fase dello Studio di Impatto Ambientale, ripetuta a verifica di eventuali elementi informativi aggiuntivi che fossero emersi.

Descrizione delle principali linee di impatto

Le più frequenti linee di impatto di cui verificare l'interesse per il caso in esame nella fase di scoping, sono organizzate sulla base dei differenti settori ambientali.



ARIA

Potenziali effetti negativi

Produzioni significative inquinamento atmosferico (polvere ecc.) durante la fase di cantiere: il cantiere e di grandi dimensioni, comporterà un consistente impiego di mezzi pesanti che produrranno gas di scarico e, muovendosi su superfici sterrate, l'innalzamento di polveri; non sono presenti nelle zone limitrofe abitazioni o vegetazione sensibile che possa comportare l'insorgenza di fattori negativi.

Contributi all'inquinamento atmosferico locale di macro-inquinanti emessi da sorgenti puntuali: non sono presenti impianti o tecnologie che prevedono un uso di combustibili fossili con emissione dei macroinquinanti del tipo NOx, CO ecc.

Contributi all'inquinamento atmosferico locale da micro-inquinanti emessi da sorgenti puntuali: non esistono contributi in merito.

Contributi ad inquinamenti atmosferici (es. piogge acide) transfrontalieri: non sono presenti emissioni di inquinanti (anidride solforosa ed ossidi di azoto), da contribuire all'acidificazione delle deposizioni atmosferiche su brevi e lunghe distanze.

Inquinamento atmosferico da sostanze pericolose provenienti da sorgenti diffuse: la previsione da parte del progetto di modifiche nell'attuale sistema di destinazioni dei suoli, non modifica la distribuzione della produzione di inquinanti.

Contributi all'inquinamento atmosferico locale da parte del traffico indotto dal progetto: il livello di produzione di inquinamento atmosferico dovuto agli scarichi degli automezzi che saranno utilizzati per le lavorazioni, non saranno ricettori sensibili al suolo sia per la periodicità del carico dei prodotti agricoli che per l'assenza di abitazioni.

Produzione di cattivi odori: non sono presenti cattivi odori.

Produzione di aerosol potenzialmente pericolosi: non si producono aerosol di alcun tipo.

Rischi di incidenti con fuoriuscita di nubi tossiche: assolutamente assenti.

Potenziali effetti positivi

Riduzione dell'inquinamento atmosferico attuale: il progetto del Campo Eolico potrebbe portare ad una riduzione delle emissioni attuali sulle zone di pertinenza del progetto. Il carico- scarico dei prodotti avviene in area determinata e non su tutta l'estensione del terreno.

CLIMA

Potenziali effetti negativi

Modifiche indesiderate al microclima locale: non sono presenti impatti tali nella realizzazione del Campo Eolico da modificare il bilancio idrico, la distribuzione dei venti o delle condizioni di umidità.

Rischi legati all'emissione di vapor acqueo: nel progetto del Campo Eolico non sono presenti impianti per il raffreddamento dell'acqua con unità specifiche, non si immette nessun volume di vapore acqueo in atmosfera.

Contributi alla emissione di gas-serra: non si hanno emissioni in atmosfera di anidride carbonica.

Potenziali effetti positivi

Miglioramento del microclima locale: la realizzazione del Campo Eolico riduce il rischio di erosione ed impoverimento del suolo.

Riduzione delle emissioni di gas-serra (e dei conseguenti contributi al global change) rispetto alla situazione attuale: Il Campo Eolico in progetto per la produzione dell'Energia elettrica, di fatto contribuirà notevolmente, con l'energia prodotta pari a 24 MW, a ridurre i contributi di gas-serra nel territorio circostante.

ACQUE SUPERFICIALI

Potenziali effetti negativi

Deviazione temporanea di corsi d'acqua per esigenze di cantiere ed impatti conseguenti: il cantiere non è interessato al fiume Cavone, che scorre a più di 8 Km dalla Torre più vicina, né ad altri alvei fluviali, non provoca alcuna alterazione di ecosistemi acquatici.

Inquinamento di corsi d'acqua superficiali da scarichi di cantiere: il cantiere non interesserà in alcun modo il corso del fiume Cavone, per le attività delle maestranze, le acque di scarico saranno regolarmente smaltite nei servizi presenti all'interno delle strutture rurali perfettamente funzionanti.

Consumi ingiustificati di risorse idriche: il Campo Eolico in progetto, non sottrarrà acqua superficiale o da alveo per l'uso agricolo.

Deviazioni permanenti di corsi d'acqua ed impatti conseguenti: il progetto non comporta alcuna deviazione di corso d'acqua.



Interferenze permanenti in alveo da elementi ingombranti di progetto: il progetto del Campo Eolico non interessa l'alveo del fiume Cavone o di altro corso d'acqua.

Interferenze negative con l'attuale sistema di distribuzione delle acque: non sono presenti interferenze negative con il sistema di distribuzione delle acque.

Inquinamento permanente di acque superficiali da scarichi diretti: il Campo Eolico in progetto non produce alcun scarico diretto o indiretto sulle acque superficiali del fiume Cavone o di altro corso d'acqua.

Inquinamento di corpi idrici superficiali per dilavamento meteorico di superfici inquinate: non esiste alcun dilavamento meteorico delle superfici interessate dal Campo Eolico.

Rischi di inquinamenti acuti di acque superficiali da scarichi occasionali: non esiste alcun impatto critico o scarico occasionale in acque superficiali.

Rischi di inquinamento di corpi idrici a causa di sversamenti incidentali di sostanze pericolose da automezzi: non esiste alcuna movimentazione di automezzi che trasportano sostanze pericolose.

Potenziati effetti positivi

Riduzione degli attuali consumi di risorse idriche sul territorio: il Campo Eolico in progetto, come si è detto, non consuma ma regimenta le acque meteoriche, ad uso irriguo, producendo un notevole impatto positivo sull'ambiente idrico.

Riduzione dell'inquinamento attuale delle acque superficiali: il Campo Eolico non produce alcun inquinamento idrico, pertanto è un impatto positivo.

ACQUE SOTTERRANEE

Potenziati effetti negativi

Interferenze negative con le acque sotterranee durante le fasi di cantiere: non sono presenti falde acquifere nei terreni utilizzati dal progetto del Campo Eolico.

Riduzione della disponibilità di risorse idriche sotterranee: il progetto del Campo Eolico non comporta alcun consumo o riduzione delle risorse idriche sotterranee, anche per l'assenza delle stesse.

Consumi ingiustificati di risorse idriche sotterranee: assenti qualsiasi tipo di consumi ingiustificati.

Interferenze dei corpi idrici sotterranei (prime falde) da parte di opere sotterranee di progetto: assenti qualsiasi tipo di interferenza.

Inquinamento delle acque di falda da percolazione di sostanze pericolose conseguente ad accumuli temporanei di materiali di processo o a deposito rifiuti: assente qualsiasi tipo di inquinamento indicato.

Inquinamento delle acque di falda da percolazione di sostanze pericolose attraverso la movimentazione di suoli contaminati: assente qualsiasi tipo di inquinamento indicato.

Inquinamento delle acque di falda da sostanze di sintesi usate per coltivazioni industrializzate previste dal progetto: il progetto del Campo Eolico non prevede l'utilizzo di sostanze di sintesi (fertilizzanti e fitofarmaci), ciò non costituirà un impatto negativo, sia per la mancanza di acque di falda che per l'utilizzo ridotto e controllato dei prodotti che saranno utilizzati.

Potenziati effetti positivi

Riduzione dei prelievi di acque sotterranee: il progetto non fa alcun utilizzo di acque sotterranee, comunque non presenti.

Uso complessivo più razionale delle risorse idriche: il progetto delle Serre, con la realizzazione delle vasche di accumulo dell'acqua meteorica, sicuramente rende più razionale l'uso delle risorse idriche.

Riduzioni dei livelli o dei rischi di percolazione di sostanze pericolose nelle acque sotterranee: non si produrrà alcun effetto di percolazione di sostanze pericolose.

SUOLO, SOTTOSUOLO, ASSETTO IDRO-GEOMORFOLOGICO

Potenziati effetti negativi

Incremento di rischi idrogeologici conseguenti all'alterazione (diretta o indiretta) dell'assetto idraulico di corsi d'acqua e/o di aree di pertinenza fluviale: nessuno intervento su corsi d'acqua.

Induzione di problemi di sicurezza per abitanti di zone interessate in seguito all'aumento di frane indotti dal progetto: nessuno, sia perché il terreno è assolutamente in piano e per l'assenza di abitazioni.

Erosione indiretta di litoranei in seguito alle riduzioni del trasporto solido di corsi d'acqua: nessuno effetto.



Consumi ingiustificati di suolo fertile: il progetto del Campo Eolico salvaguarda il suolo fertile.

Consumi ingiustificati di risorse del sottosuolo (materiali di cava, minerali) Il progetto del Campo Eolico prevede un uso minimo di materiali inerti o di materiale da cava o di alcun minerale, per le ridotte opere in calcestruzzo ed in rilevato.

Alterazioni dell'assetto attuale dei suoli: non si opereranno modifiche al terreno in quanto già pianeggiante ed adatto ad ospitare il progetto delle Torri.

Induzione (o rischi di induzione) di subsidenza: gli interventi in progetto non provocano alcun induzione di subsidenza.

Impegni indebiti di suolo per lo smaltimento di materiale di risulta: per la conformazione del suolo, pianeggiante, il progetto comporterà minimi movimentazioni di terreno che sarà direttamente smaltito in loco.

Inquinamento di suoli da parte di depositi di materiali con sostanze pericolose: nessun inquinamento del suolo.

Potenziali effetti positivi

Riduzione dei rischi di dissesto idrogeologico esistenti attraverso azioni collegate al progetto: il progetto del Campo Eolico, riduce a zero il rischio di dissesto idrogeologico, anche per l'assenza sul suolo di azioni franose.

Recupero di suoli fertili: il suolo dove insiste il progetto del Campo Eolico e già ad uso agricolo, le strutture da realizzare, miglioreranno notevolmente la capacità fertile del suolo.

RUMORE

Potenziali effetti negativi

Impatti da rumore durante la fase di cantiere: l'area interessata al progetto del Campo Eolico non ha recettori sensibili da essere compromessi dalla movimentazione di mezzi pesanti o dai lavori di realizzazione dell'opera, inoltre è presente una sola abitazione rurale posta a circa 800 metri dal limite più vicino del cantiere, che sarà interessata da minimi problematiche dovute al rumore.

Impatti diretti da rumore su ricettori sensibili in fase di esercizio da elementi tecnologici (turbine ecc.) realizzati con il progetto: non sono presenti nel progetto elementi tecnologici che costituiscono sorgente potenziale di inquinamento sonoro.

Impatti da rumore su ricettori sensibili in fase di esercizio dal traffico indotto dal progetto: il volume di traffico generato dal progetto del Campo Eolico è praticamente irrilevante, in ogni caso non sono presenti ricettori sensibili.

Potenziali effetti positivi

Riduzione dei livelli attuali di rumore: l'intervento non altera i livelli attuali di rumore che rimangono costanti anzi ridotti perimetralmente chiuse.

VIBRAZIONI

Potenziali effetti negativi

Possibili danni a edifici e/o infrastrutture derivanti dalla trasmissione di vibrazioni in fase di cantiere: nessuno effetto per mancanza di edifici e area di cantiere isolata.

Possibili danni a edifici e/o infrastrutture derivanti da vibrazioni in fase di esercizio prodotte da elementi tecnologici di progetto: nessuno effetto per assenza di elementi tecnologici che possono far insorgere vibrazioni.

Possibili danni a edifici e/o infrastrutture derivanti da vibrazioni in fase di esercizio prodotte dal traffico indotto dal progetto: nessuno effetto indotto su recettori sensibili.

Potenziali effetti positivi

Riduzione dei livelli attuali di vibrazione: l'intervento non altera i livelli attuali di vibrazione che rimangono nulli.

RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Assenti.

RADIAZIONI IONIZZANTI

Assenti.

FLORA e VEGETAZIONE

Potenziali effetti negativi

Eliminazione diretta di vegetazione naturale di interesse naturalistico-scientifico: nessun impatto perché è suolo ad uso agricolo.

Eliminazione e/o danneggiamento del patrimonio arboreo esistente: nessun impatto perché è suolo



ad uso agricolo.

Danneggiamento (o rischio di danneggiamento) di vegetazione in fase di esercizio da apporti di sostanze inquinanti: nessun impatto perché il suolo è ad uso agricolo.

Danneggiamento (o rischio di danneggiamento) di vegetazione in fase di esercizio da schiacciamento (calpestio ecc.): nessun impatto perché il suolo è ad uso agricolo.

Danneggiamento (o rischio di danneggiamento) di vegetazione in fase di esercizio da alterazione dei bilanci idrici: nessun impatto perché il bilancio idrico è salvaguardato ed il suolo è ad uso agricolo.

Danneggiamento (o rischio di danneggiamento) di attività agro-forestali: nessun impatto perché il suolo è ad uso agricolo.

Potenziati effetti positivi

Incremento della vegetazione arborea in aree artificiale: il progetto per la realizzazione del Campo Eolico, sicuramente potrà aprire nuove opportunità sulle colture vegetali.

Aggiunta di elementi di interesse botanico al territorio circostante attraverso azioni connesse al progetto: la realizzazione del progetto si basa anche su un approfondito studio botanico di interesse sia orticolo che floristico, negli ambiti di suolo aperti.

FAUNA

Potenziati effetti negativi

Danni o disturbi a specie animali in fase di cantiere: non sono evidenti o presenti impatti di tal tipo anche in fase di cantiere, per l'assenza di animali di specie sensibile nelle aree coinvolte, inoltre la fase di cantiere avverrà per step successivi mentre le parti di suolo agricolo continueranno ad essere coltivate.

Distruzione o alterazione di habitat di specie animali di particolare interesse: non sono presenti specie animali di particolare interesse, l'habitat delle aree a cantiere è ad uso agricolo.

Danni o disturbi in fase di esercizio su animali presenti nelle aree di progetto: le Serre agricole in fase di esercizio non costituiscono alcun effetto o impatto alla fauna, né per il traffico indotto o per la presenza di persone.

Interruzioni di percorsi critici per specie sensibili (aree di riproduzione o di alimentazione): non sono presenti sul suolo interessato o in aree limitrofe percorsi per gli spostamenti di specie animali mobili, aree di riproduzione o di alimentazione e rifugio.

Rischi di uccisione di animali selvatici da parte del traffico indotto dal progetto: non esistono rischi di uccisione per collisione con automezzi di animali selvatici, sia per la loro assenza che perché il tratto stradale interessato al cantiere e in fase di esercizio del Campo Eolico, non viene trasformato o variato nella sua forma, sarà al più migliorato per la percorribilità superficiale che rimarrà sempre in terra battuta e compattata come è adesso.

Rischi per l'ornitofauna prodotti da tralicci o altri elementi aerei del progetto: nessun rischio perché non si costruiranno opere a traliccio o aeree.

Danneggiamento (o rischio di danneggiamento) del patrimonio ittico: il fiume Cavone distante più di 4 Km dal confine superiore dell'area non sarà interessato ad alcuna attività.

Danneggiamento (o rischio di danneggiamento) del patrimonio faunistico, attività venatorie consentite, raccolta locale di piccoli animali: non è consentita la caccia o la raccolta di piccoli animali sul terreno agricolo di proprietà.

Creazione di presupposti per l'introduzione di specie animali potenzialmente dannose: nessuno.

Induzione di potenziali bioaccumuli nelle catene alimentari presenti nell'ambiente interessato di interesse per l'alimentazione umana: nessuno.

Induzione di potenziali bioaccumuli nelle catene alimentari ed induzione di fattori di rischio per specie animali: nessuno.

Potenziati effetti positivi

Miglioramento diretto ed indiretto della situazione faunistica: non si avrà alcuna alterazione della situazione faunistica.

ECOSISTEMI

Potenziati effetti negativi

Alterazioni nella struttura spaziale degli eco mosaici esistenti e conseguenti perdite di funzionalità eco sistemica complessiva: non si avranno perdite di funzionalità dell'ecosistema presente anche in ambito antropico, in quanto non si opererà taglio vegetazionale, terreni agricoli, trasformazioni dell'assetto del suolo, pianeggiante, modifiche allo scorrimento delle acque superficiali o modifiche del regime idrico, assenti.

Alterazione nel livello e/o nella qualità della biodiversità esistente e conseguenti perdite di funzionalità eco sistemica complessiva: non si avrà alcuna modifica del quadro delle biodiversità



presenti sia a livello regionale che locale, non esiste alcun impatto sulla flora e fauna e in più generale all'assetto strutturale e funzionale degli ecosistemi coinvolti.

Perdita complessiva di naturalità nelle aree coinvolte: l'ambiente è costituito da aree agricole senza alcun riscontro del tipo naturale, l'uso del suolo resterà agricolo.

Frammentazione della continuità ecologica nell'ambiente terrestre coinvolto: non si attua alcuna frammentazione della continuità ecologica.

Impatti negativi sugli ecosistemi acquatici conseguenti al mancato rispetto del deflusso minimo vitale: non si avrà alcuna derivazione idrica o influenza sul regime di portata del fiume Ofanto.

Interruzioni della continuità ecologica in ecosistemi di acqua corrente: non si avrà alcuna interruzione di spostamento della fauna acquatica.

Eutrofizzazione di ecosistemi lacustri, o lagunari, o marini: nessun impatto.

Potenziali effetti positivi

Creazione, attraverso interventi di mitigazione o di compensazione, di nuovi elementi con funzioni di riequilibrio eco sistemico in aree con criticità attualmente presenti: l'area interessata dal progetto delle serre non presenta criticità per l'ecosistema, di fatto la realizzazione delle opere migliorerà l'ambiente delle aree con la manutenzione ed il controllo del soprassuolo.

RIFIUTI

Potenziali effetti negativi

Induzione di vie critiche coinvolgenti rifiuti ed, in generale, sostanze pericolose e scarsamente controllabili: i rifiuti che saranno prodotti, al massimo sono del tipo vegetale propri della produzione agricola, senza causare alcun rischio per la salute sul territorio coinvolto (assenza di abitanti).

Rischi alla salute da contatto potenziale con sostanze pericolose presenti nei suoli: non saranno utilizzati prodotti potenzialmente pericolosi per il suolo.

Induzione di potenziali bioaccumuli nelle catene alimentari di interesse umano (miele, latte, carne da allevamento, funghi, lumache): nessuna induzione potenzialmente a rischio umano.

Rischi igienico-sanitari legati alla produzione di occasioni di contatto con acque inquinate: nessun rischio di contatto con acque inquinate.

Rischi di innesco di vie critiche per la salute umana e l'ambiente biotico in generale legati a incidenti con fuoriuscite eccezionali da automezzi di sostanze pericolose: nel confronto qualitativo di tale aspetto, la possibilità di incidente è minima e basata solo su automezzi che trasportano prodotti per la fertilizzazione dei campi agricoli.

Induzione di problemi di sicurezza in seguito a crolli o cedimenti delle opere realizzate: non esiste alcuna problematica di tipo catastrofica per le Torri in progetto.

Induzione di problemi di sicurezza per popolazioni umane in seguito all'aumento di rischi di frane o eventi idrogeologici catastrofici indotti o favoriti dal progetto: nessuno.

Induzione di problemi di sicurezza per gli utenti futuri del territorio interessato a causa di scelte tecniche indebite in grado di produrre rischi tecnologici (esplosioni, nubi tossiche): nessuno.

Disagi emotivi conseguenti al crearsi di condizioni rifiutate dalla sensibilità comune: nessuno.

Potenziali effetti positivi

Miglioramento, attraverso interventi di mitigazione o di compensazione, delle condizioni di salute e sicurezza delle popolazioni coinvolte: la non alterazione ed il miglioramento delle condizioni delle condizioni lavorative e dell'uso del suolo, rendono un dato positivo al territorio circostante.

PAESAGGIO

Potenziali effetti negativi

Alterazione di paesaggi riconosciuti come pregiati sotto il profilo estetico o culturale: l'assetto paesaggistico non subirà impatti negativi, per l'assenza di alcuna zona paesistica riconosciuta.

Intrusione nel paesaggio visibile di nuovi elementi potenzialmente negativi sul piano estetico-percettivo: le Torri in progetto non arrecano alcuna intrusione percettiva nel paesaggio, di natura agricola.

Potenziali effetti positivi

Introduzione sul territorio di nuove opportunità per fruire vedute paesaggistiche di qualità: la continuità del paesaggio costruito, in area agricola e la qualità delle strutture da realizzare, rendono sicuramente più gradevole la veduta di carattere agricolo.



BENI CULTURALI

Non sono presenti beni culturali o monumentali, l'unica struttura e la vecchia masseria posta a circa un chilometro di distanza dall'area, che ha bisogno di urgenti interventi di restauro ma che la situazione della divisione di proprietà rende quasi impossibile.

ASSETTO TERRITORIALE

Potenziali effetti negativi

Impegno temporaneo di viabilità locale da parte del traffico indotto dal cantiere: la strada comunale (tratturo) impegnata dai lavori non avrà alcun impegno significativo dovuto alla circolazione dei mezzi, le lavorazioni saranno tutte interne all'area di proprietà e interessate al progetto del Campo Eolico.

Eliminazione, alterazione e/o spostamento sfavorevole di opere esistenti con funzioni territoriali: nessuna negatività in merito.

Eliminazione o danneggiamento di beni materiali esistenti di interesse economico: nessuna azione negativa.

Consumi di aree per le quali sono previste finalità più pregiate dal punto di vista territoriale: la valenza dell'area e l'uso del suolo e agricolo e tale rimane.

Interruzione di strade esistenti o più in generale limitazione dell'accessibilità di aree di interesse pubblico: nessun impatto in tal senso.

Alterazioni nei livelli e nella distribuzione del traffico sul territorio interessato: nessun sovraccarico o aumento della difficoltà di traffico nell'area interessata.

Impatti negativi diretti su usi e fruizioni delle aree interessate dal progetto: nessun impatto negativo.

Potenziali perdite di valore economico di aree ed abitazioni adiacenti agli interventi di progetto: nessun impatto negativo, di contro aumento del valore medio del terreno agricolo interessato al progetto delle Torri.

Frammentazione di unità aziendali agricole: il progetto delle Torri si colloca in un'unica unità aziendale agricola.

Innesco sul medio-lungo periodo di nuove edificazioni ed infrastrutture nelle fasce laterali: le aree limitrofe sono esclusivamente ad uso agricolo e senza possibilità di crescita futura dell'edificato.

Induzione di fabbisogni non programmati di servizi: nessun impatto in tal senso.

Riduzione dell'occupazione attuale: nessuna riduzione occupazionale, di contro con la realizzazione delle Torri si avranno almeno 10 posti di lavoro in più nell'azienda agricola.

Potenziali effetti positivi

Consolidamento di infrastrutture esistenti: con il progetto si avranno miglioramenti del consolidamento di beni materiali, produzione di energia eolica e della salvaguardia idraulica.

Miglioramento dei servizi: con il progetto delle Torri si avrà un miglioramento dei servizi energetici e della fornitura di prodotti agricoli e di posti di lavoro.

Offerta di nuove opportunità occupazionali: con l'entrata in servizio delle serre, si avranno dai 10 ai 20 posti di lavoro, secondo i periodi, in più e almeno 5 posti di lavoro per la manutenzione dell'impianto fotovoltaico.

Nuove presumibili attività economiche indotte dall'opera: la fase gestionale delle Torri implica un incremento dei servizi per la manutenzione degli impianti e per i prodotti diretti alla produzione agricola e quindi possono costituire un volano per lo sviluppo di nuove attività economiche.

Opportunità, attraverso gli interventi di inserimento ambientale, per nuove fruizioni di tipo ricreativo: la realizzazione delle serre potrà offrire al territorio nuove occasioni di tipo ricreazionale, come visite di studio per le scolaresche o giornate verdi.

Risparmi nell'utilizzo complessivo di combustibili fossili, e dei rischi energetici conseguenti: le Torri in progetto, produrranno al minimo 24MW di energia elettrica, pertanto il progetto supera qualsiasi migliore idea nei confronti del risparmio energetico.

Il Comitato:

- Udita la relazione dell'ing. Nicola Grippa, resa sulla base delle istruttorie dell'Ufficio Compatibilità Ambientale per il procedimento di V.I.A.;
- Presa visione degli atti progettuali che accompagnano l'istanza di V.I.A. e quelli integrati



successivamente;

- Presa visione degli esiti dell'istruttoria dell'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio trasmessi n. 189406/75AF del 19 novembre 2013, presa in carico dall'Ufficio Compatibilità Ambientale in data 26 novembre 2013, a conclusione del proprio iter istruttorio alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Matera il parere di competenza, comprensivo del parere reso dalla Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio reso nella seduta del 6 novembre 2013 di seguito richiamato: *"Parere FAVOREVOLE in considerazione che il parco eolico genera un basso impatto visivo conseguente all'orografia del territorio che rende il parco non visibile da punti di vista significativi o ne limita la percezione dai centri abitati più vicini in ragione della notevole distanza degli stessi. Si prescrive inoltre la delocalizzazione delle macchine 7 e 4 in allineamento con le restanti macchine"*;
- Presa visione delle osservazioni pervenute durante il procedimento di V.I.A. e sopra richiamate nel paragrafo "iter istruttorio";
- Dato atto che, nel termine di 60 giorni dal deposito della documentazione presso la propria sede, la Provincia di Matera e i Comuni di Montalbano Jonici e di Craco non hanno trasmesso alcun parere e pertanto gli stessi si intendono espressi positivamente, come previsto dall'art. 8 comma 2 della L.R. 47/1998.

Dopo ampia ed approfondita discussione:

Considerato il contesto territoriale di riferimento, la proposta progettuale di che trattasi (impianto eolico ed opere di rete) ed il grado di fattibilità del progetto anche in considerazione del lay-out di ottimizzazione sopra richiamato;

Considerato che la documentazione prodotta a corredo dell'istanza di V.I.A. ha analizzato tutte le componenti ambientali potenzialmente interessate evidenziando i possibili impatti sull'ambiente e che da questa si evince compiutamente la sostenibilità dell'intervento in relazione alle diverse componenti analizzate quali, aria, suolo, sottosuolo, ambiente idrico superficiale e sotterraneo, paesaggio, flora e fauna, ecc.;

Considerato, altresì, che la documentazione prodotta a corredo dell'istanza di V.I.A. consente di individuare e valutare i principali effetti che il progetto può avere sulle diverse componenti ambientali analizzate in relazione alle specificità che caratterizzano il sito in esame;

Considerato che per la realizzazione delle opere in parola, ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 47/98, il C.T.R.A., anche sulla base dell'istruttoria condotta dall'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio, esprime un unico parere sia in ordine al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 47/1998 (e s.m.i.) e del D.L.vo n. 152 – Parte II, che in ordine al rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D.L.vo n. 42/2004 (e s.m.i.).

Ritenuto condivisibile il parere favorevole dell'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio reso sulla base del nuovo parere espresso dalla Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio nella seduta del 6 novembre 2013;

Ritenuto necessario migliorare l'inserimento dell'impianto eolico di che trattasi prevedendo l'eliminazione degli aerogeneratori indicati con i numeri T4 e T7 in quanto risultano ubicato in posizione tale che rispetto al resto degli aerogeneratori generano il così detto "effetto selva" essendo ubicati in posizione tale da non costituire un ideale allineamento percettivo con il resto degli aerogeneratori previsti in progetto;

Considerate e valutate le osservazioni presentate nel corso del procedimento di V.I.A. e sopra richiamate nel paragrafo "iter istruttorio";

Ritenuto che le summenzionate osservazioni sono da ritenersi superate in considerazione dell'ubicazione del progetto al di fuori di aree protette o tutelate, delle informazioni riportate nella documentazione progettuale (S.I.A. e Relazione Paesaggistica), del parere favorevole dell'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio reso sulla base del nuovo parere espresso dalla Commissione Regionale per la Tutela del Paesaggio nella seduta del 6 novembre 2013;

Ritenuto che la realizzazione del progetto in esame per le sue caratteristiche tecniche determinerà, la produzione di energia eolica, secondo le più avanzate tecnologie, sfruttando efficacemente una risorsa rinnovabile, sempre disponibile, naturale e pulita, consentendo al contempo di evitare l'emissione di tonnellate di CO2 e di altri inquinanti ogni anno e l'uso di petrolio ed altre fonti energetiche tradizionali, non rinnovabili, a volte altamente inquinanti, con inevitabili conseguenze positive sia da un punto di vista



ambientale che socio-economico;

Valutato il Progetto in questione, per quanto riportato nella documentazione allegata all'istanza di V.I.A., conforme agli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti ed i principali effetti derivanti dalla realizzazione dell'opera compatibili con le esigenze socio-economiche e di salvaguardia per l'ambiente;

Ad unanimità di consenso:

➤ Esprime **parere positivo** al rilascio del **Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale** ai sensi della L.R. n. 47/1998 (e s.m.i.) e del D.L.vo n. 152/2006 (e s.m.i.) – Parte II, ed al rilascio dell'**Autorizzazione Paesaggistica** ai sensi del D.L.vo n. 42/2004 (e s.m.i.), relativamente al **"Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto eolico, e relative opere connesse, da realizzare in agro del Comune di Montalbano (MT)"**, proposto dalla società **CARGO S.r.l.**, con l'osservanza delle prescrizioni di seguito riportate:

A) Per l'Impianto Eolico:

1. **Ridurre** il numero degli aerogeneratori da **12** (dodici) a **10** (dieci), prevedendo l'eliminazione degli aerogeneratori indicati con i numeri **T4 e T7** in quanto risultano ubicato in posizione tale rispetto al resto degli aerogeneratori da generare il così detto "effetto selva", essendo ubicati in posizione tale da non costituire un ideale allineamento percettivo con il resto degli aerogeneratori previsti in progetto;
2. La **soluzione progettuale** valutata positivamente è pertanto costituita da **n. 10 aerogeneratori**, indicati in progetto con i n. **T1a, T2a, T1, T2, T3, T5, T6, T8, T9 e T10**, aventi potenza unitaria pari **2,00 Mw** per una potenza complessiva dell'impianto pari a **20,00 Mw**;
3. **Osservare**, in fase di cantiere, tutte le **"Misure di Mitigazione Attenuazione e Compensazione"** previste nel Progetto e nello **Studio di Impatto Ambientale** necessarie ad evitare che vengano danneggiate, manomesse o comunque alterate le caratteristiche naturali e seminaturali dei luoghi circostanti quelli interessati dalla realizzazione degli interventi previsti nel progetto di che trattasi;
4. **Utilizzare**, ove possibile, per l'attraversamento dei corsi d'acqua con i cavidotti la soluzione mediante staffaggio dei cavi alle infrastrutture (ponti) di attraversamento esistenti, senza intaccare l'assetto idrogeomorfologico dei luoghi;
5. **Osservare**, le prescrizioni derivanti dallo studio geologico allegato al progetto, intendendo compresi tutti gli approfondimenti necessari ed indispensabili in fase esecutiva circa le verifiche di stabilità e l'assetto idrogeologico superficiale e di falda;
6. **Osservare**, le disposizioni previste nel D.L.vo 152/06 (e s.m.i.) e dal D.M. n. 161 del 10 agosto 2012 inerenti al riutilizzo di terre e rocce da scavo. Il **"Piano di Utilizzo"** delle terre e rocce da scavo prescritto dall'art. 5 del citato D.M. n. 161 del 10 agosto 2012 dovrà essere presentato all'Ufficio Compatibilità Ambientale in tempo utile per l'approvazione, prima dell'inizio dei lavori inerenti al progetto di che trattasi;
7. **Osservare**, le vigenti disposizioni in materia di gestione dei rifiuti solidi e liquidi;
8. **Utilizzare**, per le opere di ripristino morfologico ed idraulico, idrogeologico e vegetazionale, esclusivamente tecniche di ingegneria naturalistica con impiego di specie vegetali comprese negli habitat dei luoghi di riferimento;
9. **Ripristinare**, a fine lavori, lo stato dei luoghi occupati dalle piazzole provvisorie e dalla viabilità di cantiere da non utilizzare come viabilità di servizio nella fase gestione dell'impianto;
10. **Comunicare** con frequenza annuale con relazione tecnica sottoscritta da tecnico abilitato le attività poste in essere in riferimento ai programmi di ripristino ambientale e di vigilanza ambientale. Evidenziando nella stessa documentazione tecnica (relazioni ed elaborati grafici) eventuali criticità e difformità di esecuzione o modifiche intervenute ai programmi stessi;
11. **Prevedere**, per la dismissione delle opere in progetto, la rimozione completa di tutti gli impianti accessori fuori terra ed il ripristino dei luoghi di sedime degli aerogeneratori, dei cavidotti e delle altre opere connesse al Parco eolico.

B) Per le Opere di Rete:

1. **Osservare**, in fase di cantiere, tutte le **"Misure di Mitigazione Attenuazione e Compensazione"** previste nel Progetto e nello **Studio di Impatto Ambientale** necessarie ad evitare che vengano danneggiate, manomesse o comunque alterate le caratteristiche naturali e seminaturali dei luoghi circostanti quelli interessati dalla realizzazione degli interventi previsti nel progetto di che trattasi;
2. **Osservare** le prescrizioni derivanti dallo studio geologico allegato, intendendo compresi tutti gli approfondimenti necessari ed indispensabili in fase esecutiva circa le verifiche di stabilità dei versanti, la tipologia e caratteristiche delle fondazioni dei sostegni e la stabilità degli scavi caratterizzati da altezze superiori ai 2,00 metri;
3. **Utilizzare**, per le opere di ripristino morfologico ed idraulico, idrogeologico e vegetazionale, esclusivamente tecniche di ingegneria naturalistica con impiego di specie vegetali comprese negli habitat dei luoghi di riferimento.



4. **Prevedere** il posizionamento delle aree di cantiere in zone a basso valore naturalistico e vegetazionale quali aree agricole o aree già artificializzate;
 5. **Ripristinare**, alla fine dei lavori necessari per la realizzazione delle opere, lo stato dei luoghi occupati da aree di cantiere, e piste temporanee per l'accesso a quest'ultime, restituendole agli usi originari;
 6. **Osservare**, le disposizioni previste nel D.L.vo 152/06 (e s.m.i.) e dal D.M. n. 161 del 10 agosto 2012 inerenti al riutilizzo di terre e rocce da scavo. Il "**Piano di Utilizzo**" delle terre e rocce da scavo prescritto dall'art. 5 del citato D.M. n. 161 del 10 agosto 2012 dovrà essere presentato all'Ufficio Compatibilità Ambientale in tempo utile per l'approvazione, prima dell'inizio dei lavori inerenti al progetto di che trattasi;
 7. **Osservare** le vigenti disposizioni in materia di gestione dei rifiuti solidi e liquidi;
- **Propone**, ai sensi del comma 6 dell'art. 7 della L.R. n. 47/1998, **1 anno** quale periodo di efficacia temporale del Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale entro cui dare inizio ai lavori, relativi al progetto di che trattasi, a far data dall'adozione della Deliberazione di Giunta Regionale conclusiva del procedimento ex art. 12 del D.L.vo. n. 387/2003 (e s.m.i), che in caso di esito favorevole dovrà comprendere anche il rilascio espresso e motivato del Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale e dell'Autorizzazione Paesaggistica con le relative prescrizioni. Trascorso tale termine, per la realizzazione del progetto in parola dovrà essere reiterata la procedura di V.I.A., salvo proroga concessa dall'Autorità Competente in materia di V.I.A. su istanza motivata e documentata del proponente.
- **Propone**, ai sensi dell'articolo 26, comma 6, del D.L.vo n. 152/2006, che il Provvedimento di Compatibilità Ambientale **ha una validità di 5 anni** a far data dall'adozione della Deliberazione di Giunta Regionale, conclusiva del procedimento ex art. 12 del D.L.vo. n. 387/2003 (e s.m.i) e che entro tale data dovranno essere ultimati tutti i lavori relativi al progetto di che trattasi. Trascorso tale termine, per la realizzazione dei lavori non eseguiti dovrà essere reiterata la procedura di V.I.A., salvo proroga concessa dall'Autorità Competente in materia di V.I.A. su istanza motivata e documentata del proponente.

.....OMISSIS.....

F.to il Segretario
Ing. Nicola GRIPPA

F.to il Presidente
Dott. Donato Viggiano

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO

Non c

IL PRESIDENTE

[Signature]

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 16-6-14
al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO

F. Jony